

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

04 - 03 - 2018

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicaloeanna@gmail.com

III DOMENICA DI QUARESIMA

Mercoledì 14 marzo ore 20,45 presso la parrocchia del Villaggio Ambrosiano, celebrazione penitenziale predicata dall'Arcivescovo Mario Delpini.



SINODO MINORE: "CHIESA DALLE GENTI"

Milano sta cambiando. E con la città anche il territorio e la sua Chiesa. In particolare, la presenza di persone di altre lingue e culture ci interpella e ci chiede una riflessione approfondita. Per questo, la Diocesi di Milano ha pensato di avviare un cammino sinodale, dal significativo titolo "Chiesa dalle genti". L'Arcivescovo di Milano Mario Delpini, che lo ha indetto, lo ha presentato come una grande occasione di ascolto e confronto: di fronte a cambiamenti così imponenti non è più sufficiente immaginare piccoli aggiustamenti delle proprie strutture e dei propri stili di vita; più profondamente occorre interrogarci per comprendere quanto noi stessi siamo chiamati a cambiare. Un simile cammino potrà avere effetto nella misura in cui saprà essere inclusivo, capace di coinvolgere nel processo di riflessione e discernimento tutti coloro che intendono lasciarsi interrogare dal processo dentro il quale siamo immersi, offrendo ciascuno il proprio contributo, alla ricerca di nuove modalità per vivere insieme la società e la Chiesa di domani. Riteniamo quindi molto importante anche il contributo che lei potrà darci, invitandola a partecipare al cammino che come Chiesa stiamo compiendo. Oltre alle tracce che sono state predisposte per le diverse realtà ecclesiali e sociali, con questa traccia ci rivolgiamo a coloro che intendessero esprimersi a livello personale. Più avanti le proporremo

alcune domande, le cui risposte potranno aiutare il percorso del Sinodo che desidera cogliere questo tempo come «un tempo favorevole per ripensare concretamente il volto della nostra Chiesa ambrosiana, chiamata a mostrare in modo più profondo il suo essere cattolica, universale». Prima delle domande, per una migliore loro comprensione, le chiediamo di ascoltare queste parole che l'Arcivescovo di Milano ha pronunciato all'avvio del cammino sinodale: *«Lo Spirito consolatore abita in tutti, perché non ci lasciamo cadere le braccia: non siamo una casa di accoglienza ben organizzata che concede generosa ospitalità ai passanti, siamo un popolo in cammino, una casa in costruzione, una fraterna convivenza che vive un tempo di transizione che riguarda tutti e tutto. La secolarizzazione e l'emarginazione del pensiero di Dio e della vita eterna, la situazione demografica, l'evoluzione della tecnologia, la problematica occupazionale, la liquidità dei rapporti affettivi, l'interazione tra culture, etnie, tradizioni religiose e tanti altri aspetti contribuiscono a rendere complessa la domanda: come deve essere la nostra Chiesa per essere fedele alla volontà del suo Signore? Verso le genti che abitano nelle nostre terre i discepoli del Signore continuano ad essere in debito: devono annunciare il Vangelo! Devono mettersi a servizio dell'edificazione della comunità che sia attraente come la città posta sulla cima della montagna. Tutti i discepoli del Signore hanno il compito di essere pietre vive di questo edificio spirituale, tutti! Se parlano altre lingue in modo più sciolto dell'italiano, se celebrano feste e tradizioni più consuete in altri Paesi che nelle nostre terre, se amano liturgie più animate e festose di quelle abituali nelle nostre chiese, non per questo possono sottrarsi alla responsabilità di offrire il loro contributo per dare volto alla Chiesa che nasce dalle genti per la potenza dello Spirito Santo».* (Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive. Linee diocesane per la pastorale, pp. 6-7)

Ecco le domande:

1. La trasformazione innescata dall'arrivo e dall'insediamento di persone di altre lingue e culture nel territorio della diocesi di Milano sta generando emozioni e reazioni anche forti. Lei personalmente come si sente interrogato da questo fenomeno? Ritiene che, per la

società e la Chiesa, l'incontro e la convivenza con persone e stili di vita molto diversi possa essere occasione di rinnovamento della propria identità? Come?

2. La sua personale esperienza di fede – e, se non è credente, la sua esperienza di vita – come è stata influenzata dalla presenza e/o conoscenza di credenti di altra lingua e cultura e dalla trasformazione multi-etnica della nostra società? Se partecipa abitualmente alla Messa ha notato la presenza di fedeli di origine straniera? Ha notato, in particolare, qualche cambiamento nella liturgia?

3. Spesso le persone immigrate danno vita a loro luoghi di culto e a "loro Chiese". Ne conosce l'esistenza? Secondo lei, l'integrazione dei migranti passa attraverso il riconoscimento e l'attribuzione di loro specifici luoghi di culto? Quanto la moltiplicazione di questi luoghi accende in lei la necessità di approfondire il suo ecumenismo e il desiderio di un incontro e un dialogo tra le religioni?

4. Conosce – o le è capitato di incontrare – qualche sacerdote e/o religioso/a straniero che vive e opera sul nostro territorio? Pensa possa essere di aiuto, per i migranti, avere a fianco sacerdoti e religiosi anch'essi stranieri? Quanto, invece, la loro presenza può essere di aiuto per le comunità ecclesiali tradizionalmente italiane?

5. L'iniziativa dell'Arcivescovo di indire questo Sinodo minore che riflette sulla Chiesa come "Chiesa dalle genti" come l'ha interrogata? Come questa iniziativa sta cambiando il suo sguardo sulle trasformazioni in atto nel nostro territorio?

6. Per quale ragione ha pensato di partecipare personalmente a questa consultazione? Quali soggetti/istituzioni pensa sarebbe opportuno coinvolgere direttamente? Quali risultati si possono attendere e sperare da questo Sinodo?

Infine, le chiediamo la gentilezza di scrivere una piccola presentazione di sé (omettendo nome e cognome, se lo ritiene), che ci aiuti nella valorizzazione delle sue risposte (età, sesso, cittadinanza, professione, religione di appartenenza, città/paese o decanato di residenza, anni di permanenza nella Diocesi di Milano, ecc.).

Può spedire il suo contributo al Sinodo "Chiesa dalle genti" all'indirizzo e-mail sinodo@diocesi.milano.it

DOMANDE PER I CONSIGLI PASTORALI

ATTIRERÒ TUTTI A ME «Che cosa ci rivela la croce riguardo alla Chiesa, ai popoli e al mondo intero? “Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32). (...) Ogni fratello e ogni sorella che incontriamo, a qualsiasi nazione, cultura e civiltà appartengano, sono un fratello e una sorella per cui egli ha dato la vita.» (p. 16) «La trama dell’amore di Dio Trinità dentro la storia riunisce dai confini, senza uniformare od omologare le differenze, facendole cogliere come ricchezza e vibrare come sinfonia.» (p. 20)

> In che modo la vita liturgica e sacramentale, la formazione e la proposta culturale delle nostre parrocchie ci aiutano a contemplare questo disegno di Dio, a renderlo l’origine reale ed efficace della nostra pastorale e della vita di fede dei battezzati?

> Quanto le nostre azioni pastorali e le forme di presenza sul territorio sono per tutti segno profetico di unità e di inclusione intorno alla fede e alla preghiera? Quanto i cantieri e le riforme avviate in questi anni ci spingono in questa direzione? Come il principio della pluriformità nell’unità ci aiuta?

> In questo esercizio di revisione della nostra pastorale, quanto spazio diamo all’ascolto degli altri cristiani? Quanto il confronto con altre fedi e religioni ci stimola a nuove forme di testimonianza della nostra fede?

TEMPO DI METICCIATO PER LE TERRE AMBROSIANE «Accettare una logica di meticcio significa volere positivamente fare i conti con un incontro di culture e di società così profondo da giungere a toccarci nella carne, nei nostri affetti più profondi e nei nostri desideri fondamentali; (...) Chiede di attrezzarsi per abitare la società plurale capaci di prossimità, di fantasia per accendere forme inedite di buon vicinato, con dentro una voglia di giocare anticipando il riconoscimento dell’altro e del bene che l’incontro con lui è per me, per la mia fede, per il futuro della nostra società.» (p. 27)

> Come questo meticcio è già presente nel nostro territorio e nelle nostre comunità? Quali trasformazioni sta innescando? Quanto la pastorale ordinaria si lascia trasformare per diventare segno espressivo di una Chiesa dalle genti?

> Cosa le nostre comunità stanno imparando dai migranti che abitano le nostre terre? Cosa i migranti stanno imparando da noi? Come avviene questo scambio? Da quali realtà (servizi sociali, scuole, comitati di quartiere...) possiamo imparare buone pratiche di convivenza?

> Quali paure e resistenze abitano il nostro territorio e le nostre realtà ecclesiali? Come ascoltarle e farle maturare? Quali buone pratiche possiamo condividere, per mostrare in modo realistico la possibilità di nuovi stili di convivenza?

LA DIOCESI DI MILANO, CHIESA DALLE GENTI «Il fenomeno della migrazione si presenta come quel kairòs che ci permette di rileggere e rilanciare tutto il bagaglio della nostra tradizione ambrosiana, avendolo riletto e purificato alla luce del potere di attrazione universale della croce di Cristo.» (p. 32) «La presenza dei cattolici di altre nazioni e continenti si presenta come una risorsa (...): si sono accese pratiche di “contaminazione”, forme di meticcio che, sfruttando dimensioni fondamentali dell’esperienza umana (il cibo, la lingua, la festa, il dolore, il bisogno, i legami, il lavoro, il vicinato), hanno di fatto avviato cammini di condivisione che si vanno consolidando, generando nei fatti un “noi” ecclesiale inedito.» (p. 33)

> Come riconosciamo e valorizziamo il volto sempre più universale (cattolico) delle nostre comunità? Quale spazio ha questo volto nei diversi settori della vita pastorale? Come questo volto trasforma anche il ritmo di vita delle nostre comunità parrocchiali, lo stile dei nostri ambienti?

> Quanto abbiamo saputo ascoltare i bisogni spirituali dei fedeli migranti? In che modo la presenza di cattolici di altre nazioni e riti stimola la preghiera e la liturgia?

> Quanto la loro presenza ci aiuta nel riscrivere capitoli fondamentali della pastorale? Come affrontare assieme le questioni di fede oggi più urgenti: vivere una fede incarnata che dà senso al quotidiano; trasmetterla alle nuove generazioni; riscoprire il valore e la bellezza del modo cristiano di vivere le relazioni, l’incontro, la famiglia, il lavoro, la festa? «Il fenomeno delle migrazioni ha chiesto alla nostra diocesi in pochi anni di apprendere un reale stile ecumenico (...) Ci sentiamo

molto stimolati dalla diversa prospettiva a partire dalla quale viviamo l'unica fede cristiana.» (pp. 34-35)

> Come l'accoglienza di comunità e Chiese cristiane nelle nostre strutture e ambienti favorisce la crescita della nostra fede? Cosa stiamo imparando dagli altri cristiani circa la preghiera, la vita comunitaria, l'amore e il sostegno tra noi cristiani, la carità verso il prossimo?

> Come l'ecumenismo ci aiuta nel testimoniare la fede dentro una società secolarizzata? Quali energie ci vengono nella ricerca di linguaggi adeguati per rispondere alle sfide di una cultura e una tecnica in grado di modificare in modo sempre più determinante il nostro quotidiano?

> Quali buone pratiche possiamo offrire come testimonianza alla Diocesi, per essere sempre più "Chiesa dalle genti"? «Ci è chiesto di portare in modo positivo la nostra fede come contributo a un dialogo che necessariamente va creato e sostenuto nella società plurale, per partecipare alla costruzione del bene comune, operando insieme alle altre esperienze religiose per raggiungere e promuovere una pace che sia il frutto di un incontro che si fa stima reciproca e cammino comune.» (pp. 36-37)

> L'ospitalità e l'accoglienza di persone di fede diversa nei nostri ambienti (oratori estivi, ad esempio) come stimola la nostra fede? Quali vie per un dialogo e una crescita insieme apre? Quali ostacoli e freni sta mettendo in luce?

> Come conteniamo il rischio di una riduzione dei nostri gesti di carità a semplici forme anonime di gestione organizzata del bisogno sociale? Come la nostra azione caritativa sta dando testimonianza di un modo diverso di comprendere la persona nei suoi bisogni e desideri più profondi?

> Quanto la libertà religiosa diviene il punto di partenza del nostro stile di abitare da cristiani le istituzioni e gli spazi che condividiamo come cittadini? Come i tre linguaggi (azioni di carità, cultura e impegno per il bene comune) sono vie di incontro e di dialogo con chi vive una diversa religione e con chi non crede?

LA BIBBIA AL CINEMA

La Sacra Bibbia è un libro che contiene storie affascinanti. Se ne è accorto anche il cinema che ha realizzato una serie di film su alcune di esse. Ve le vogliamo riproporre offrendo così la possibilità di accostarle in questo linguaggio fresco e immediato.

L'appuntamento è al SANFELICINEMA ore 16, ingresso libero.

MARTEDI 6 marzo: GENESI (94 minuti)

MARTEDI 13 marzo: ABRAMO (97 minuti)

MARTEDI 20 marzo: GIACOBBE (90 minuti)

MARTEDI 27 marzo: MOSE' (102 minuti)

MARTEDI 10 aprile: GIUSEPPE (99 minuti)

MARTEDI 17 aprile: SANSONE E DALILA (93 minuti)

Riceviamo dal Centro Aiuto alla Vita Mangiagalli onlus

“Gentile Parroco, vogliamo ringraziare Lei e i Suoi parrocchiani per la solidarietà e l'affetto dimostrataci in occasione della nostra iniziativa “Un fiore per la Vita”. La vostra generosità ci ha permesso di raccogliere 1.790,00 euro, che saranno destinati a progetti di aiuto a donne in difficoltà per una gravidanza ed ai loro bambini....”.

(l'originale della lettera è esposto in bacheca all'ingresso della chiesa)

Parrocchia Santo Stefano - QUARESIMALI 2018 - Con LUCA FRIGERIO, giornalista e scrittore - Presso il SALONE dell'ORATORIO

Lunedì 5 marzo - ore 21

CENACOLO DI LEONARDO. Un emozionante viaggio fra arte e fede nel cuore di uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi, alla scoperta di simbologie e richiami biblici

Lunedì 19 marzo - ore 21

IL MENÙ DELL'ULTIMA CENA. Il pane e il vino non mancano mai sulla tavola del Cenacolo. Anche l'agnello è il cibo pasquale per eccellenza... Ma come mai, spesso, ci sono anche pesci e gamberi? Un percorso affascinante fra Sacre Scritture e tradizioni.

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 5 MARZO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo 3° anno

h 18,30 Mezz'ora di lettura spirituale

MARTEDÌ 6 MARZO

h 10,00 Riunione preti di Segrate

h 16,00 Al Sanfelicinema: "La Bibbia al Cinema" – GENESI.

Ingresso libero

h 17,00 Catechismo 2° anno

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 7 MARZO

h 09,00 S. Messa (def. Ada e Luigi)

h 17,00 Catechismo 4° anno

h 21,00 in chiesa: meditazione: *L'uomo in preghiera.*

h 21,30 circa: **LA CAMOMILLA**, sosta di preghiera per gli adolescenti.

GIOVEDÌ 8 MARZO

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa

h 21,00 Riunione Capi Scout

VENERDÌ 9 MARZO – VENERDI DI "MAGRO"

h 09,00 VIA CRUCIS

h 14,00 Gruppo preadolescenti

h 16,50 VIA CRUCIS per i bambini e i ragazzi

SABATO 10 MARZO

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Mafalda e Alessandro)

DOMENICA 11 MARZO – IV DI QUARESIMA

h 10,00 Catechesi 2° e 3° anno

h 10,00 S. Messa (def. Domenico, Alessandro, Mario, Sesina)

h 11,30 S. Messa (def. Donato)

h 18,30 S. Messa (def. Giuseppe Casiraghi)

h 19,30 Gruppo Giovani a Segrate